

Cultura & Tempo libero

All'Ordine dei medici di Napoli Edoardo Albinati narra «La scuola cattolica»

La Roma degli anni Settanta protagonista stamani a Napoli. Nella sede dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (Riviera di Chiaia, 9) sarà presentato il romanzo di Edoardo



Albinati (foto) «La Scuola Cattolica» (Rizzoli), che con le sue 1296 pagine ha vinto il Premio Strega 2016. Ne parleranno con l'autore Simona Marino, docente di Filosofia morale Università Federico II, Vittorio Vasquez, già docente di Storia e Filosofia. Introduce il presidente dell'Ordine Silvestro Scotti, modera l'incontro il direttore del «Corriere del Mezzogiorno» Enzo d'Errico. La mattina, dalle ore 9, è stata organizzata da Rosetta Papa e Sandra Frojo.

La rete dei piccoli centri partenopei si ramifica nella città attraverso musica, street art, attività sociale e politica



Nel nome di Proust
Al Giardino di Babuk in via Piazzì afferisce la felice «setta» di proustiani, appassionati del grande autore francese. Si organizza anche un premio letterario



Soul kitchen
Nella bottega di frutta e verdura di Tina e Angelo Scognamiglio ai Quartieri spagnoli si tengono corsi di cultura gastronomica locale (applicata) per immigrati e residenti



AvanPosto
Si trova in via Sedile di Porto all'interno di un palazzo, al civico 55. Attivo da novembre grazie all'attore e regista Egidio Carbone. Ospita laboratori teatrali sperimentali e cineforum

Le api operaie della cultura

Dalle associazioni alle webradio c'è gran fermento oltre le accademie

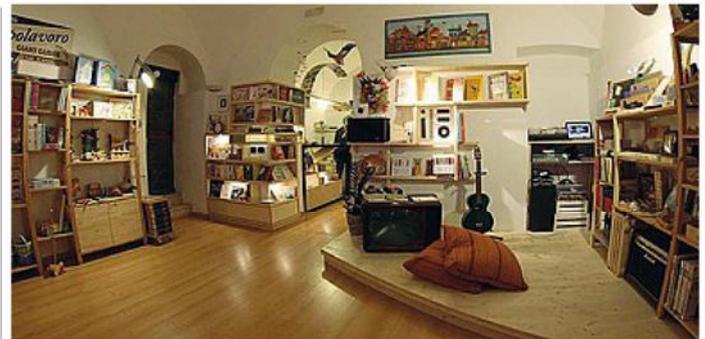
di **Alessandro Chetta**

Sai che zompi avranno fatto gli Amici napoletani di Proust quando a metà febbraio s'è sparsa la voce: esiste un filmato che ritrae Marcel. È del 1904: venne immortalato al matrimonio della duchessa Elaine Greffuhle. Gli entusiasti della Recherche, capitanati da Guido Oliviero, editano i *Quaderni proustiani* e si radunano nella Salletta di via Piazzì afferente al Giardino di Babuk, nucleo verde di un antico palazzo del Caracciolo del Sole. Nell'ultimo incontro s'è commemorato Philippe Chardin, proustiano sette carati. I filofrancesi sono una delle tante, per fortuna tante, api operaie della cultura partenopea. Soggetti collettivi che dal basso, diremmo dal piano strada, s'alleano o disallineano dai circuiti più ufficiali, gli Istituti e le accademie. Oppure li snobbano o li avversano. Dal discorso, per capirci, teniamo fuori l'ex Asilo Filangieri, strutturato e tutt'altro che sotterraneo, ritto su un gradino intermedio rispetto alla scala della nostra indagine. Il lavoro delle api operaie è minuto e passionale e sfrutta

ogni mezzo. Umidice sale per convegni e incontri semicarbonari, chiese sconscrute, pubblicazioni cartacee, pagine Facebook. Anche la vecchia radio, vestita di nuovo però, traslocata dall'on air all'online. Radio Shamal, con base a Socavo, nasce nel 2000 da un'idea di Gigi Di Chiara. Oggi ruota intorno al vulcanico Mario Colella. Palinsesto composito: politica, sport, libri. La linea editoriale, in sintesi, è: no a «Sputtanapoli» ma nemmeno resa ai luoghi comuni.

Tutti i quartieri hanno in tasca sorprese. Su via Ventaglieri a Montesanto, si nota facile l'ingresso del Centro anarchico Louis Michel, accanto alla sede dell'Abc, ex Arin. Prende il nome dalla libreria ottocentesca, convoca incontri sull'antipsichiatria e stampa fogli tipo «La miccia» che la Digos, come usa dire negli uffici di polizia, «attenziona». Perché è pacifico che con la cultura si facciano alati dibattiti ma pure resistenze di senso. Massa Critica per esempio è un ombrello che raccoglie diversi nomi della sinistra antagonista. Sigla itinerante e benecommunistica (del sindaco de Magistris sono indiretti spin doctor tematici), che si prefigge di rendere le

Municipalità reali assemblee popolari: nuova tappa il 23 marzo tra le mura della Santa Fece Liberata, in via Pignatelli. Se invece volete attutire la malinconia della domenica tardo pomeridiana fiondatevi in via Giusso a Bagnoli. Alla libreria Il fuori orario c'è sempre qualche ospite, anche straniero, che suona, canta, sperimenta, intrattiene, invitato da Daniele Passero e Gino Cipolletta Campanile. Dall'ovest cittadino all'est, a Ponticelli, dove ha ingranato la quarta Inward, osservatorio sulla creatività urbana, con gli uffici nella casupola della stazione della Circumvesuviana di via Argine. Promuove tra le altre cose street art sposandola al sociale: ha trasformato il popolare Parco Merola nel parco dei murali giganti dipinti sulle facciate delle palazzine. Inquadro nell'area orientale, a Gianturco, è anche il nuovo progetto dell'associazione 400ml, un tour ragionato sui pezzi dello street artist Diego Miedo che al rione del Pascone ha dedicato il volume «Palude» con Davide Schiavon. Ancora: i Quartieri Spagnoli sono un epicentro formicolante. Se venerdì prossimo vi va un concerto in memoria degli artisti del Coro



After hour Bagnoli
In foto uno degli spazi della libreria e piccola hall per concerti «Il fuori orario» di via Giusso. In settimana l'associazione Scecufé allestisce laboratori ludici e di lettura per bambini

dell'Armata Rossa (sic) fate un salto in via Nardone nel centro di diffusione della cultura russa intitolato a Gor'kij. Nell'invito alla serata tuona Majakovskij: «Nostre armi son le nostre canzoni / nostre sono le voci squillanti». Su vico lungo Gelso si sente profumo di pasta ai carciofi: Tina e Angelo Scognamiglio, fruttivendoli, ogni martedì alle 15 e 30 tengono in bottega corsi di cucina etnica, dove l'etnia gastronomica è quella napoletana e va impartita a studenti Erasmus, immigrati e pure ai residenti, grandi e piccini, bisognosi di un ripasso. Tutto ebbe inizio anni fa quando un ragazzo senegalese osservando gli esotici, per lui, friarielli chiese: «E questi cosa sono?». «Passa nel pomeriggio», guizzo Angelo, «ti mostriamo come si preparano». Soul kitchen.

Via Sedile di Porto nei '90 era boulevard della movida studentesca. Adesso il by night agonizza però lento pede macina consensi l'AvanPosto dell'attore Egidio Carbone. Inizierà a novembre con l'anteprima del film di Antonio Rezza. Di recente ha ospitato Amleto Silvana, eccellente irregolare della scena letteraria, fratello di Diego. In coda all'essenziale cartellata, infine, guai dimenticare le chiese sconscrute usate per laboratori teatrali e persino quelle consacrate - alla Domus Ars in via Santa Chiara l'Associazione Canto di Virgilio spinge musica classica nelle sue cento qualità.

Sull'edificio Napoli, traballante cantiere, i grandi consensi culturali intagliano la facciata ma sono i piccoli a metterci il ferro dei tubi innocenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA